

XVI LEGISLATURA

**216<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**  
MARTEDÌ 26 MAGGIO 2009  
**(Pomeridiana)**

---

Presidenza del presidente SCHIFANI,  
indi della vice presidente MAURO  
e della vice presidente BONINO

---

(\*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 217 del 27 maggio 2009  
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord  
Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-  
MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**Presidenza del presidente SCHIFANI**

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 16,36).  
Si dia lettura del processo verbale.

BUTTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

*Omissis*

**Calendario dei lavori dell'Assemblea**  
**Discussione e reiezione di proposta di modifica**

**PRESIDENTE.** Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il calendario dei lavori fino all'11 giugno 2009:

**FINOCCHIARO (PD).** Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**FINOCCHIARO (PD).** Signor Presidente, lei ha riferito all'Aula quali siano state le perplessità odierne e la questione oggi sollevata dal senatore La Torre nel corso della Conferenza dei Capigruppo. Vorrei fare un brevissimo *excursus*: la questione della calendarizzazione del disegno di legge del senatore Zanda sulla riduzione del numero dei parlamentari (Atto Senato n. 1178) era già stata da me posta alla Conferenza dei Capigruppo e successivamente sottoposta al presidente della Commissione affari costituzionali, senatore Vizzini, con una lettura che ebbe puntuale riscontro da parte del presidente Vizzini stesso, il quale affrontò la questione in Commissione e successivamente in una riunione dell'Ufficio di Presidenza di questa. In quella sede si concluse che l'esame del

disegno di legge costituzionale n. 1178, del senatore Zanda, recante modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, si svolgerà congiuntamente a quello di altre proposte di revisione costituzionale in materia di struttura e funzione delle Camere, già presentate o preannunciate. La decisione, dunque, all'interno della Commissione affari costituzionali è già maturata.

Le chiedo, signor Presidente, e le propongo, a norma dell'articolo 55, terzo comma, del Regolamento del Senato, la calendarizzazione di questi disegni di legge nella settimana che va dal 9 all'11 giugno. Fino a quando essi non verranno calendarizzati in Aula noi solleveremo la questione. Peraltro, se si tratta di una questione così rilevante per il Gruppo del Partito Democratico, non credo sia meno rilevante per il Popolo della Libertà, atteso che addirittura il Presidente del Consiglio pensa di ricorrere ad una legge di iniziativa popolare e di raccogliere le firme, con qualche dispendio di tempo, per discutere esattamente di quanto è già presente in Parlamento, è già all'attenzione dei parlamentari e, come ricorderanno i colleghi, sia pure *sub specie* di una riforma più compiuta, fu già approvato nella scorsa legislatura in Commissione alla Camera, approdò in Aula e solo la fine anticipata della legislatura interruppe quella discussione.

Peraltro, devo dire che nulla osta alla calendarizzazione in Aula, poiché è decorso il termine di sessanta giorni dall'inizio della discussione del provvedimento previsto dall'articolo 44 del Regolamento e quindi possiamo benissimo calendarizzare tale provvedimento, ovviamente ove concluso in Commissione (nessuno vuole una lettura approssimativa). Poiché ne discutiamo da circa un decennio nelle Aule parlamentari di Camera e Senato credo che la materia sia sufficientemente istruita.

Per noi si tratta di una questione politica preliminare, signor Presidente. Lei sa quali sono i rapporti che il Gruppo del Partito Democratico sempre in Conferenza dei Capigruppo ha teso a mantenere con i colleghi e soprattutto con lei, ma non voteremo più nessun calendario fino a quando la questione non verrà posta all'ordine del giorno dell'Aula. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

**BRICOLO** (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**BRICOLO** (LNP). Signor Presidente, prendiamo atto che finalmente in Parlamento c'è la volontà di tutti di ridurre il numero dei parlamentari, cosa che la Lega ha sempre sostenuto. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Oggi concorda anche il Partito Democratico. Questa è una notizia *(Commenti dal Gruppo PD)*, visto che l'unica riforma della Costituzione che è stata votata in Parlamento nella storia di questa Repubblica è stata poi bocciata da un *referendum* popolare sostenuto e portato avanti dall'allora PDS, oggi Partito Democratico.

Quindi, avete cambiato idea e a noi fa soltanto piacere. *(Applausi dal Gruppo LNP e dei senatori Alicata e Palmizio)*. Siamo contenti che ci sia questa richiesta da parte di tutto il Parlamento, dai colleghi del Popolo della Libertà, dell'Italia dei Valori e del Partito Democratico.

Dunque, ritengo sia giusto arrivare ad una calendarizzazione di queste riforme tenendo conto che devono essere discusse anche con le altre riforme istituzionali, sempre all'attenzione della 1<sup>a</sup> Commissione, che tutti vogliono, o almeno hanno sempre dichiarato di volere: mi riferisco alla fine del bicameralismo perfetto e dunque all'istituzione di un Senato federale o di una Camera delle autonomie, cosa che sicuramente in quella sede intendono fare e stanno portando avanti.

In conclusione, siamo convinti che, compatibilmente con il lavoro che dovrà essere svolto in Commissione, al più presto riusciremo a calendarizzare anche questo importante provvedimento in Aula, visto che questa volta c'è la volontà di tutti.

Ricordo a tutti che, comunque, questo fa parte del programma elettorale presentato dalla Lega e dal Popolo della libertà durante le elezioni e che la garanzia che andremo a cambiare questo Paese ce l'abbiamo nella figura di Umberto Bossi, ministro delle riforme di questo Governo *(Applausi dal Gruppo LNP. Commenti dal Gruppo PD)*, che ha dimostrato di voler cambiare questo Paese.

Abbiamo già votato il federalismo fiscale insieme in quest'Aula, parlando e dialogando con tutti ed è quanto vorremmo fare anche con queste riforme. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL)*.

**BELISARIO** (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, colleghi il Gruppo dell'Italia dei Valori nota con grande piacere che siamo tutti interessati ad una riforma che diminuisca il numero dei parlamentari. Questo può rassicurare quell'alta carica dello Stato che voleva ricorrere direttamente al popolo per fare non si sa che sotto il profilo costituzionale. Il Parlamento è nelle condizioni di esaminare il provvedimento e di farlo a breve. Noi accettiamo la sfida e vogliamo che venga accelerato attraverso una tempestiva calendarizzazione dei lavori.

A tal proposito, è vero che venne approvata una riforma qualche anno fa. Ricordo che quella riforma rinviava, se non erro, al 2016 la riduzione dei parlamentari - una riforma "a babbo morto" - e non riguardava soltanto questo: essa sconvolgeva più o meno il sistema costituzionale italiano e bene hanno fatto i cittadini italiani a non confermarla.

Oggi abbiamo la possibilità e la volontà di farlo. Sappiamo che la riduzione dei parlamentari è inserita in un più complessivo sistema di riforme della nostra Costituzione. Accettiamo la sfida del Presidente del Consiglio e anzi la rilanciamo, risparmiandogli il tempo necessario per la raccolta delle firme per il disegno di legge di iniziativa popolare, anche perché egli ha molte altre cose di cui occuparsi.

Il Parlamento vari la riforma prima delle ferie estive: è questo il rilancio che facciamo in quest'Aula. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo del Popolo della Libertà è ovviamente d'accordo sulla discussione di tutte le proposte che attengono le riforme e, in particolare, di quelle relative alla riduzione del numero dei parlamentari.

Ricordo che il centrosinistra, quando aveva la maggioranza, non ha avuto né la volontà né la forza di assumere decisioni di questa natura. La presidente Finocchiaro, con troppa generosità verso la sua parte politica, ha detto che non c'è stato tempo a causa della fine della legislatura, ma in realtà non c'era la volontà politica da parte vostra di varare una riforma di questa natura. (*Commenti dei senatori Garraffa e D'Ambrosio*). Noi invece, nella precedente legislatura, abbiamo varato un'ampia riforma della Costituzione, compresa la riduzione dei seggi di Camera e Senato, che fu approvata proprio da quella maggioranza di centrodestra. (*Applausi dal Gruppo PdL*). Questi sono i fatti della vita politica e parlamentare della Repubblica italiana.

In occasione del successivo *referendum* confermativo, chiesto - come le norme della Costituzione consentono - dalla sinistra, questa si impegnò per il no in quella consultazione popolare, impedendo così la riduzione del numero dei parlamentari. Salutiamo con piacere la vostra conversione sulla via di Damasco (non è mai troppo tardi, cari colleghi della sinistra), dopo che vi siete attivati, utilizzando legittimamente un *referendum*, per impedire questa scelta. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti del senatore Morando*).

Ricordo ai colleghi che ci sono molte proposte di legge in materia. Non voglio fare il giochino delle date, citando, tra i tanti provvedimenti, il disegno di legge n. 1114, presentato da numerosi senatori del nostro Gruppo. (*Vivaci Commenti del senatore Garraffa*).

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, la invito ad una maggiore moderazione. Lasciamo parlare il senatore Gasparri. Finora ognuno ha parlato in piena libertà.

GASPARRI (*PdL*). Dicevo che il disegno di legge n. 1114 del senatore Pastore reca appunto la proposta di una drastica riduzione dei membri di Camera e Senato. Ma ci sono anche altri disegni di legge, come quelli dei senatori Benedetti Valentini, Cutrufo, Izzo, Fluttero e di molti altri colleghi, che riguardano la composizione di Camera e Senato e propongono altresì una più ampia riforma della Costituzione.

Come è emerso anche dalle parole del Presidente del Consiglio, nei giorni scorsi, queste sono scelte per noi prioritarie. Insieme ad un Parlamento più efficiente e più snello, serve un Governo che abbia maggiori poteri, serve una revisione del bicameralismo. Noi abbiamo una visione globale, complessiva e seria della riforma della Costituzione e delle istituzioni, a differenza vostra, che su questi temi avete fatto sempre un sostanziale ostruzionismo.

Non vedo poi quale meraviglia dovrebbe suscitare il fatto che un partito intenda operare accanto ai Gruppi parlamentari. Il nostro è un Gruppo parlamentare e quindi presenta proposte di legge in Parlamento, ma un partito politico può ben promuovere nel Paese, *a latere* e non in alternativa, proposte di iniziativa popolare, per dare più forza e consenso ad una scelta di cambiamento. E mi pare paradossale che riteniate questa via non percorribile. (*Commenti dal Gruppo PD*). Voglio

ricordare che proprio la Commissione affari costituzionali nei prossimi giorni ascolterà perfino Beppe Grillo che, pur non avendo un partito e pur non sapendo quanti voti rappresenta, ha raccolto firme per leggi di iniziativa popolare e, come è suo diritto, chiede al Parlamento di esaminarle.

Noi percorriamo tutte le vie della democrazia, da quelle di iniziativa parlamentare a quelle di iniziativa del Governo, nonché quelle di iniziativa popolare che forse voi non potete percorrere perché vi manca il popolo. Questa è la differenza tra noi e voi, cari amici! *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD).*

Noi abbiamo i parlamentari, abbiamo il popolo, vogliamo fare le riforme e confidiamo nella più rapida discussione dei provvedimenti già presentati, ma anche di una più ampia riforma delle istituzioni, perché la seconda parte della Costituzione ha bisogno di essere rivista.

Ci auguriamo di incontrarvi su questa strada e che non rimaniate ancorati ad una visione un po' passatista, in modo che il Parlamento possa autoriformarsi. E che non facciate poi i *referendum* per mantenere il numero di poltrone inalterato, come avete già fatto. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD).*

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dalla senatrice Finocchiaro, tendente a calendarizzare il disegno di legge n. 1178 nella settimana che va dal 9 all'11 giugno.

**Non è approvata.**

LEGNINI *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Pinzger chiede di poter votare)*. Senatore Pinzger, lei è entrato in Aula dopo la votazione di modifica del calendario. Pertanto, non le è concesso di votare la controprova. *Dura lex, sed lex.*

**Non è approvata.** *(Applausi dal Gruppo PdL. Applausi ironici dal Gruppo PD).*

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

*Omissis*

La seduta è tolta *(ore 19,13)*.